

## **Allegato “A”**

### ***Titolo del progetto***

**La violenza domestica: un approccio olistico.  
Sostegno, inserimento e recupero per donne vittime di violenza e/o percorsi di sostegno e recupero ad una partnership e/o genitorialità responsabile**

### ***Nome del soggetto responsabile del progetto e richiedente il finanziamento regionale***

Associazione Artemisia – Centro contro la violenza “Catia Franci”

### ***Legale rappresentante***

Nicoletta Livi Bacci

### ***Settore d’intervento(DGR 106/2010)***

Sostegno ai minori e alle famiglie. Implementazione del sistema di accoglienza e di protezione di soggetti vulnerabili e vittime di violenza, quali donne e minori e persone in condizione di fragilità relazionale.

### ***Dati del soggetto responsabile del progetto***

Nome Nicoletta Livi Bacci.....

Via del Mezzetta 1/int.

Telefono: ...055-602311...

e-mail: nicobacci@virgilio.it..

### ***Referente tecnico responsabile del progetto***

Nome Teresa Bruno

Telefono 055-602311

E-mail: cfranci@fol.it

### ***Contesto intervento***

La violenza alle donne e ai bambini/e ha tra le sue caratteristiche quella di essere sottostimata e conosciuta solo parzialmente. In base agli ultimi dati Istat del Febbraio 2007 (“La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia”) emerge una preoccupante diffusione della violenza domestica su tutto il territorio italiano. E’ stato rilevato che la maggior parte delle violenze fisiche e sessuali sulle donne avviene all’interno delle mura domestiche ed in particolare il 14,3% delle donne con un rapporto di coppia attuale o precedente ha subito nella sua vita almeno una violenza fisica o sessuale dal partner. I partner inoltre sono responsabili in misura maggiore di alcuni tipi di violenza sessuale come lo stupro infatti il 69,7% è opera di partner, il 17,4% di un conoscente, il 6,2% è opera di estranei . In Italia, secondo le statistiche dell’Eurispes nel 2005 sono morte 128 donne, cioè ogni 3 giorni una donna viene uccisa dal proprio partner o ex-partner. Un altro dato rilevante è il basso accesso alle donne ai servizi di aiuto che raggiunge al massimo il 7%.

Gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking sulle donne spesso rappresentano l’effetto di relazioni affettive negative in cui esiste uno squilibrio di potere tra i partner che si riversano anche e soprattutto sui figli che assistono alla violenza. Con particolare attenzione alla persecuzione delle madri in fase di separazione. Alcuni uomini imparano a costruire la propria identità attraverso il potere e basando le proprie relazioni sulla capacità di dominare e controllare le persone e il mondo che li circonda.

### ***Breve descrizione del progetto***

Fino ad oggi il lavoro di sostegno e sensibilizzazione contro la violenza domestica è stato articolato sostenendo le vittime di violenza ad uscire dalla situazione. Tale strategia, che risulta ovviamente funzionale per moltissime donne con i loro figli/e intenzionate ad uscire dalla violenza, tuttavia fallisce laddove i soggetti che subiscono violenza non riescano nella costruzione delle loro reti sociali a consolidare il proprio progetto di vita sul territorio.

Oltre quindi a proporre un intervento individuale alla donna che subisce violenza occorre rafforzare la sua percezione di legittimità sociale per costruire una sicurezza maggiore e permetterle di allontanarsi dalla situazione di violenza. Tale intervento tiene conto del modello ecologico della violenza proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che individua i diversi piani dell'intervento in:

- le caratteristiche individuali;
- il contesto sociale immediato;
- il contesto ambientale più ampio;
- il contesto sociale e culturale.

**L'intento del progetto è anche quello di realizzare un intervento che tenga conto della complessità delle situazioni di violenza domestica e cerchi di offrire un approccio integrato ed olistico al problema della violenza sui vari piani del modello ecologico.** La base dell'intervento è un'analisi della violenza come problema di genere dovuto alla disparità sociale di uomini e donne in cui le donne soffrono ancora gravi discriminazioni. La violenza è parte di una efficace strategia per creare e mantenere potere e controllo. Il maltrattamento è parte di un continuum della violenza contro le donne che include il sessismo, le molestie sessuali, la violenza sessuale, l'incesto, la pornografia, e la persecuzione (*stalking*). La comunità deve impegnarsi a che i maltrattanti siano considerati responsabili per i costi in termini emozionali, sociali ed economici dei loro comportamenti. Nel maltrattamento l'uso della violenza è una scelta comportamentale utilizzato per creare e mantenere potere e controllo nella relazione. La violenza domestica è parte delle consuetudini sociali e culturali ed è quindi spesso considerata come un comportamento normale ed accettabile. La violenza è il modo in cui gli uomini usano ed esercitano potere e controllo sulle loro partner. Molti uomini credono di avere il diritto di usare violenza fisica, verbale, emotiva o sessuale. Nella misura in cui non ci sarà una condanna sociale netta di questi comportamenti e credenze il maltrattamento continuerà ad esistere. A partire da questi presupposti è necessario sia intervenire sul piano della protezione delle vittime sul fronte dei procedimenti giudiziari sia integrare gli interventi sulle vittime a livello individuale con interventi volti a sostenere aspetti sociali ed ambientali più ampi in cui le idee sulla violenza si fondano. Questo significa potenziare gli interventi che radicano il vissuto della donna in un contesto sociale che legittima la sua scelta di vivere un rapporto sicuro. Il progetto si propone quindi di radicare il contesto sociale attraverso l'attivazione di gruppi, di progetti sul territorio di reinserimento sociale ed abitativo che integrino la donna che voglia ricostruirsi una vita con i suoi figli/e.

- 1) **Sostegno alle donne vittime di violenza**
- 2) **Sostegno ai minori per violenza assistita e/o maltrattamento diretto**
- 3) **Gruppi di sostegno per i percorsi di uscita dalla violenza, per la genitorialità, sugli effetti a lungo termine del maltrattamento, sui percorsi di uscita dalla violenza, sullo stalking**
- 4) **Sostegno sugli effetti a lungo termine della violenza**
- 5) **Promuovere protocolli di intervento integrati fra procura, questura, centri antiviolenza per la protezione delle vittime e per l'invio dei maltrattanti ai programmi educativi**

### ***Metodologia***

La metodologia e gli strumenti utilizzati dal progetto prevedono:

- Consulenze
- Colloqui di sostegno individuali
- Incontri di rete territoriali
- Gruppi psico educativi
- Campagne di informazione e prevenzione sul territorio

### ***Tempi di attuazione e durata del progetto***

Giugno 2010 – Giugno 2011

### ***Localizzazione del progetto***

Firenze e Provincia

### ***Numero e tipologia di soggetti su cui si presume andrà a ricadere il progetto***

90

**Risultati attesi**

- 1) RIDUZIONE DEL DANNO IN SITUAZIONI DI MALTRATTAMENTO CON ATTIVITA' DI PRIMA RISPOSTA TELEFONICA, PRIMA ACCOGLIENZA E GRUPPI PSICO-EDUCATIVI.
- 2) VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITA' E DI PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONE DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA
- 3) PRESA IN CARICO DI MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA
- 4) SVILUPPARE COMPETENZE GENITORIALI RESPONSABILI E NON VIOLENTE
- 5) PROMOZIONE DI TAVOLI DI CONCERTAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI PROCEDURE PER LA SICUREZZA DELLE VITTIME

**Bilancio di previsione di spesa del progetto**

<b>Elenco voci di costo (sotto sono elencati soltanto degli esempi)</b>	<b>Costi totali per categoria</b>
<b>a) coordinamento</b>	<b>2.000,00</b>
<b>b) segreteria</b>	<b>1.000,00</b>
<b>c) personale espressamente dedicato alla realizzazione delle attività del progetto</b>	<b>23.371,00</b>
<b>d) amministrazione</b>	<b>2.200,00</b>
<b>Totale costi del progetto</b>	<b>28.571,00</b>

Si evidenzia che i costi espressi nella tabella fanno riferimento a spese per figure professionali specialistiche da attivare per la realizzazione delle azioni previste dal progetto.

**Bilancio di previsione di finanziamento del progetto**

<b>a) Totale cofinanziamento soggetto responsabile</b>	<b>8.571,00</b>
<b>b) Finanziamento richiesto alla Regione Toscana, Settore Cittadinanza Sociale</b> (corrispondente al 70% del costo totale)	<b>20.000,00</b>
<b>Totale finanziamento del progetto</b>	<b>28.571,00</b>